

# Moya Moya, raccolta fondi per un'altra Casa di Monica

**Scanzorosciate.** Sarà un punto d'appoggio per chi dovrà fermarsi pochi giorni nei pressi del «Papa Giovanni». Mancano meno di centomila euro

**TIZIANO PIAZZA**

Si rilancia l'attività dell'associazione «Amici del Moya Moya» di Scanzorosciate, impegnata da anni ad assistere e sostenere quanti sono affetti da Moya Moya, una vasculopatia cerebrale, da causa sconosciuta, che provoca cerebrolesioni e danni motorii, in particolare nei ragazzi sotto i 10 anni. Superate le vacanze estive, torna alla carica per informare del progetto «Un mattone in più», una raccolta fondi per la ristrutturazione e sistemazione della «Casa di Monica 2.0», la nuova struttura di hospitality completamente gratuita per i pazienti di Moyamoya ed i loro accompagnatori.

Acquistata nello scorso mese di febbraio, l'appartamento si configura come la seconda «Casa di Monica», posta nelle vicinanze alla prima, aperta nel 2017 in un appartamento al Villaggio degli Sposi. La ristrutturazione prevede la creazione di quattro camere e di uno spazio in comune, a disposizione dei parenti dei malati che devono recarsi per le cure all'ospedale di Bergamo, che dista solo 400 metri. Qui, opera il neurochirurgo Andrea Lanterna che, per prevenire complicanze ischemiche e quindi migliorare la qualità e l'aspettativa di vita, esegue un particolare intervento chirurgico: un bypass tra le arterie extra-craniche e le arterie cerebrali in modo da superare l'ostacolo causato dalla chiusura dell'arteria carotide e i suoi rami.

«La nostra intenzione - spiega Giusi Rossi, presidente dell'associazione «Amici del MoyaMoya» - è quella di offrire un



Giusi Rossi in una foto d'archivio nella Casa di Monica già attiva

**La prima struttura sarà dedicata alle permanenze più lunghe**

**L'associazione assiste gli affetti da una vasculopatia cerebrale da causa sconosciuta**

«posto sicuro» a chi deve fermarsi per pochi giorni, magari solamente una o due notti, per eseguire visite di controllo o esami che non richiedono delle lunghe permanenze, così da lasciare l'attuale «Casa di Monica 1» soltanto per le persone che necessitano di sostare più a lungo.

Lanciata soltanto nella scorsa primavera, la raccolta fondi ha già superato la metà della spesa necessaria, prevista in 200mila euro. Ma ora serve un rilancio, per raggiungere in tempi brevi la meta prefissata. Intanto, sono state recentemente presentate all'attenzione degli uffici competenti, le richieste per poter iniziare i lavori di ristrutturazione del nuovo

appartamento e, quindi, appena possibile verrà approntato il cantiere.

L'associazione «Amici del Moya Moya» è nata nel 2011, promossa dai fratelli Giusi e Ivan Rossi, nel ricordo della sorella Monica, che nel 2006 fu colpita proprio da Moya Moya (in giapponese «nuvola di fumo»). Proprio nel 2006 Monica era incinta di Jacopo, che oggi ha sedici anni: riuscì a partorire e a salvare il bambino, ma da allora rimase parzialmente paralizzato. Monica è scomparsa nel 2015.

Inserita nel portale dell'Istituto «Mario Negri», l'associazione conta un centinaio di volontari (i soci sono circa 400) che danno supporto logistico e indirizzano le famiglie e i pazienti verso strutture che possono fornire un aiuto sanitario specialistico. Attualmente, sono quasi un centinaio, di tutte le regioni italiane, le persone seguite in questi anni, tra cui anche bambini. Per loro c'è una sede, proprio a Scanzorosciate, in via Colleoni 15, con tanto di segreteria, sala riunioni e salotto per accogliere i visitatori.

Essendo una onlus, si finanzia con diverse attività, dal 5 per mille al «Musica Festival», dalla realizzazione di bomboniere solidali alle donazioni, fino alla «Cena associativa annuale», che da alcuni anni, oltre ad un momento di festa, è l'occasione per condividere le iniziative in campo e i nuovi progetti che sono in cantiere. Quest'anno, l'appuntamento è in programma sabato 19 ottobre, presso la storica dimora «Castello degli Angeli», a Carobbio degli Angeli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lotta alla fibrosi cistica: 18mila euro donati alla ricerca



Luana Piazzalunga, Sergio Cornolti, Marinella Bonfanti, Gaya Castagneto

**Brusaporto**

Una serata benefica ha permesso di raccogliere 18mila euro per la lotta contro la fibrosi cistica. Il convivio, ospitato nella location Da Vittorio di Brusaporto, ha registrato il tutto esaurito con il nobile fine di sostenere la ricerca sulla grave malattia genetica per poter migliorare le prospettive di vita delle persone che ne risultano affette sin dalla nascita. L'unione fa la forza e di conseguenza numerosi imprenditori, capitanati da Luana Piazzalunga e da Sergio Cornolti, si sono impegnati per realizzare un evento che unisse l'aspetto enogastronomico a quello sociale. La formula del «Convivio» ha visto protagonista e beneficiaria per il terzo anno di fila la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica. «Cinque anni fa abbiamo iniziato a promuovere diverse iniziative che ci hanno permesso di raccogliere fondi per le associazioni bisognose - commenta Sergio Cornolti, ideatore della manifestazione - Di volta in volta organizziamo un grande evento che coinvolge e sensibilizza il maggior numero di persone, unite nel segno della

solidarietà. Riscontriamo via via un interesse maggiore e anche quest'anno siamo molto soddisfatti per la buona riuscita della manifestazione». Oltre alle aziende Cornolti 1938 e Piazzalunga di Sorisole, hanno dato la loro disponibilità con prodotti e supporti tecnici una serie di realtà, tra cui i marchi Da Vittorio con la famiglia Cerea, Sant'Illario, Riserva del Fondatore, Doa-Gin, Dok Nero dei Nebrodi, Le Corne, Manzoni Auto, Catellani & Smith, il Gelato contadino e Ice factory. Presente alla serata anche Luana Piazzalunga, imprenditrice e referente della delegazione di Villa d'Almè, che si occupa attivamente della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica con numerose iniziative organizzate sul territorio. «Anche per l'edizione 2024 ringraziamo tutti gli imprenditori e gli amici che non hanno fatto mancare il loro supporto - commenta Luana Piazzalunga - Grazie al nostro impegno possiamo permettere alla ricerca sulla fibrosi cistica di fare progressi migliorando le prospettive di vita di tutti coloro che ne sono affetti».

**Giorgio Lazzari**

## Con la Moscato di Scanzo Trail 20 chilometri tra sterrati e vigneti

**Domenica 8 settembre**

Per i mini-atleti tra i sei e i dodici anni c'è invece la «Kids Run» giunta già alla terza edizione

Pronti, si corre. È partita la marcia di avvicinamento alla «Moscato di Scanzo Trail», l'ormai «classica» corsa di fine estate per gli appassionati di trail running (e non solo), in programma domenica 8 settembre e inserita nella 16ª edizione della «Festa del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi», in calendario dal 5 all'8 settembre, nel borgo di Rosciate, per la regia dell'associazione «Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi».

Attraverso il sito [www.picosport.it](http://www.picosport.it), si sono aperte da alcuni giorni le iscrizioni alla corsa, che

si chiuderanno al raggiungimento dei 350 partecipanti, o comunque giovedì 5 settembre. Il costo è di 25 euro, se l'iscrizione è prima del 25 agosto; di 30 euro dal 26 agosto al 5 settembre (prezzo speciale per i gruppi oltre i 10 pettorali: 20 euro, fino al 25 agosto; 25 euro, dal 26 agosto al 5 settembre).

Organizzata dal Gruppo Alpino Presolana (Gap), in collaborazione con l'amministrazione comunale, la «Moscato di Scanzo Trail» è una gara unica nel suo genere, molto apprezzata dai podisti, che si sviluppa interamente sui sentieri e i vigneti di Scanzorosciate, sede della più piccola Docg d'Italia, produttrice del prelibato Moscato di Scanzo, un passito color rosso rubino.

Il team organizzativo propone un percorso di 20 km, ad anel-



Uno sterrato di un percorso della Moscato di Scanzo Trail

lo, per circa 900 metri di dislivello, con il punto più alto, la «Costa del Gavarno», che rappresenta la «Cima Coppi», a 500 metri di altezza; e con passaggi in «quota» sul Monte Bastia, il Pomarolo e la Fòla. Nota qualificante, è una corsa «eco-compatibile», che si snoda per circa l'80% su strada sterrata e solo per il 20% su asfalto. Inoltre, si attraversano aziende e cantine vitivinicole, dove i proprietari concedono il passaggio solo per questa occasione, consentendo di godere scorci di territorio unici e altrimenti inaccessibili.

Il programma prende il via sabato 7 settembre, alle 16, con la consegna dei pettorali di gara e il ritiro del pacco-gara, presso la sede del Gap, al Parco del Sole, in via Galimberti (replica delle operazioni di punzonatura domenica 8 settembre, dalle 6.30 alle 8, presso l'Oratorio di Rosciate). La partenza della «Moscato di Scanzo Trail» è fissata per domenica 8 settembre, alle 8.30, da Piazza Alberico da Rosciate. Le premiazioni alle 12.30.

Affiancata alla «Moscato di Scanzo Trail», domenica 8 settembre è inserita anche la 3ª edi-

zione della «Kids Run», riservata ai ragazzi da 6 a 12 anni, che correranno su una piccola parte del tracciato di gara dei «grandi» (10 km), nell'ultimo km, fino al traguardo. Ciò consentirà anche ai «mini-runner» di assaporare il piacere di correre fra le vigne di una delle aziende della «Strada del Moscato».

La partecipazione è gratuita e per i primi 100 partecipanti è garantito il pacco gara, comprendente maglietta griffata MST2024 e un piccolo premio «finisher». È richiesta la presenza di almeno un genitore e la firma di una liberatoria direttamente all'atto dell'iscrizione.

Anche per i mini-atleti le iscrizioni sono aperte sabato 7 settembre, alle 16, presso la sede del Gap, al Parco del Sole, e domenica 8 settembre, dalle 6.30 alle 8, presso l'Oratorio di Rosciate. A tutti un «minipettorale». La partenza della «Kids Run» è fissata per domenica 8 settembre, alle 8.45, da Piazza Alberico da Rosciate, 15 minuti dopo quella dei «grandi».

Per informazioni: [www.moscato-discanzotrail.it](http://www.moscato-discanzotrail.it)

**T. P.**